



Guida rassegna stampa

Martedì 5 settembre 2023

L'apertura di oggi della rassegna è dedicata ancora una volta alla **sicurezza sul lavoro** - per dare senso e voce alla mobilitazione di ieri a Vercelli in ricordo delle 5 vittime di Brandizzo, una tragedia che ha colpito tutto il Paese - che anche ieri ha avuto le sue vittime. Domenica a Cernobbio Renato **Brunetta** ha detto "*Come presidente Cnel mi sono vergognato per la tragica morte dei 5 operai travolti dal treno, mentre noi parliamo di tecnologia e intelligenza artificiale*", ricordando che il problema è di tutti, di sistema, non servono "capri espiatori" come ha detto ieri il segretario generale CGIL Maurizio **Landini**, intervenuto alla manifestazione: "*Basta cordogli ipocriti, basta cercare un capro espiatorio. Finché la sicurezza è considerata un costo, e non un investimento e un vincolo sociale, è chiaro che queste situazioni non cambiano*". La cronaca sul **Corriere della Sera** è di Simona **Lorenzetti**.

Chiara **Saraceno**, su **La Stampa**, riporta la **centralità del lavoro** all'attenzione di tutti, senza sconti "*La tragedia di Brandizzo, e lo stillicidio quotidiano (tre in media al giorno) di morti sul lavoro, che solo raramente diventano notizia, hanno messo in luce ancora una volta questo lato oscuro del lavoro manuale, troppo spesso non adeguatamente accompagnato da misure - tecnologiche, di preparazione, di ritmi di lavoro, di assunzione di responsabilità lungo la catena di comando - che proteggano dai rischi*". E poi continua: "...mentre si preoccupa, giustamente, della possibile distruzione di occupazione da parte dell'intelligenza artificiale, non la si utilizza appieno per rafforzare la sicurezza sul lavoro, incluso contrastare l'errore (o azzardo) umano".

Stefano **De Tobia** su **La Verità**, nel descrivere le future fasi delle nomine dei prossimi consiglieri **CNEL** attraverso il decreto atteso della Presidenza del Consiglio dei ministri, evidenzia come emerga con forza il **tema delle retribuzioni**, riconosciuto come centrale da tutti ma allo stesso tempo divisivo nelle soluzioni prospettate: il giornalista ricorda come in Italia il costo della vita sia differente tra NORD e SUD, e riporta la posizione dell'esperto CNEL Francesco **Rotondi**, che sottolinea la centralità della contrattazione collettiva come strumento adatto per affrontare le differenze geografiche e settoriali. Il giuslavorista Pietro **Ichino**, favorevole a una soglia di **salario minimo** che valga *erga omnes*, consiglia di affidare a un'autorità quale potrebbe essere il CNEL il compito di determinare lo standard minimo in termini di potere d'acquisto, modulandolo sulla base degli indici Istat sul costo della vita a livello territoriale. Il tema del lavoro povero e la questione salariale sono al centro anche del "**Canto libero**" di Maurizio **Sacconi** sul Bollettino **Adapt**, l'ex ministro fornisce la sua soluzione dettagliandola per singoli temi, spingendo sulla contrattazione e il ruolo delle parti sociali, dando efficacia *erga omnes* ai contratti più rappresentativi per combattere i contratti pirata, attivando patronati ed enti bilaterali soprattutto nel terziario, utilizzando per il lavoro autonomo il contributo della rilevazione delle Camere di commercio. Giuliano **Cazzola** oggi nello **Spillone** del **Quotidiano del Sud** torna sul tema del salario minimo e ne contesta la soglia fissata per legge, nell'articolo riporta i dati europei e a partire dal dibattito che si è sviluppato al Forum Ambrosetti ne contesta le diverse posizioni a favore, per operare una difesa a spada della contrattazione e salvare il "patrimonio



dell'autonomia contrattuale"; l'ex sindacalista invita ad andare sul Bollettino di Adapt dove si possano trovare dati e posizioni utili al dibattito in uno speciale dedicato.

Sullo stesso bollettino, nel suo spazio **Politically (in)correct**, Giuliano **Cazzola** contesta con forza l'intervento della magistratura sui temi contrattuali, a partire dalla vertenza **Mondialpol** che ha visto la procura di Milano intervenire successivamente sulla Cosmopol con le stesse modalità, con la nomina di un commissario giudiziale e applicando indebitamente a suo avviso le regole del caporalato istituite per il settore agricolo. Per uscire dal controllo giudiziario è stato fatto un aumento unilaterale delle retribuzioni, che rischia di apparire *"alla stregua di una valorosa difesa dei diritti conculcati, attraverso un intervento di supplenza e di sostituzione dell'inerzia delle autorità e delle parti sociali. Non è così. Il diritto penale...ha cominciato ad invadere persino il diritto del lavoro"*. Cazzola incrocia il caso con il tema della contrattazione e del salario minimo, rilevando incoerenze e sottolineando il ruolo che spetta alle parti sociali.

Sul tema del lavoro oggi sul **Foglio** scrive Marco **Leonardi**, contestando in particolare alle opposizioni e in particolare al PD la possibile richiesta di referendum sul **Jobs Act**, una mossa suicida invece di confrontarsi direttamente sulle azioni del governo Meloni, che ha tolto al centrosinistra la bandiera della decontribuzione, avviata a suo tempo da Matteo Renzi e proseguita con Mario Draghi; sono molte le critiche che potrebbero essere fatte a questo Governo. L'economista ripercorre il percorso del Jobs Act incrociandolo con l'evoluzione delle misure in tema di lavoro, e descrive con attenzione quelli che a suo avviso sono gli errori da non ripetere, e dichiarandosi a favore del **salario minimo** ricorda *"per anni tutti i sindacati dei lavoratori e delle imprese sono stati strenuamente contrari al salario minimo legale e i partiti politici non ebbero mai il coraggio di prendere l'iniziativa"*.

Il Consigliere del Cnel Paolo **Pirani** interviene su **Starmag** sulla strategia economica del governo, apre e chiude l'articolo con citazione da Giambattista Vico sull'ordine delle cose, partendo dalle dichiarazioni di Giorgetti denuncia la mancanza di idee e strategie per la riforma del Patto di stabilità e la **legge di Bilancio**, che rimprovera alle stesse opposizioni, considerando che le scelte dell'esecutivo *"... lascia del tutto imprecisate le sorti di settori cruciali come la politica industriale, la sanità, la scuola e la formazione, la stessa prosecuzione degli obiettivi del Pnrr"*. Rimpiangendo le idee di Mario Draghi, in particolare in relazione alla stretta connessione tra politica nazionale e contesto europeo, invita il Governo a procedere con una forma "aggiornata" della concertazione tra esecutivo, Parlamento e parti sociali, a favore di una società che non sia disarticolata e interpreti appieno le potenzialità dell'economia italiana.

Sul ruolo delle parti sociali in relazione alla prossima manovra fa il punto Claudio **Tucci** su **IL Sole 24 Ore**, che riporta in particolare le posizioni dei tre segretari confederali, Maurizio **Landini**, Luigi **Sbarra** e Pierpaolo **Bombardieri**, che pur divisi sul salario minimo hanno le idee chiare su lavoro, pensioni e sicurezza, e chiedono un confronto immediato alla Premier Meloni. Sempre in tema di manovra da segnalare l'intervista a Carlo **Calenda** sul **Corriere della Sera** di Adriana **Logroscino**, che oltre ai temi politici dell'alleanza con Matteo Renzi indica le priorità da affrontare: riforme, sanità, PNRR e salari, in questo contesto ricorda il mandato al Cnel.

Sul **Messaggero** l'articolo di Paolo **Balduzzi** insiste in particolare sul tema del lavoro in relazione ai giovani, partendo dalle considerazioni di Rifkin che hanno condizionato una generazione arriva a descrivere il mondo del lavoro in relazione alla condizione giovanile nell'era



post covid, incrociando crisi demografica, tipologia delle professioni, scenari del lavoro degli immigrati, percorsi formativi e interventi dello Stato. *“Inutile sognare - o temere - un mondo senza lavoro: non accadrà. Piuttosto, preoccupiamoci di avere un mondo dove le aspettative dei giovani, quando giustificate, siano accolte. E dove non manchi loro, soprattutto, un po' di sana ambizione che li spinga al sacrificio, perlomeno nella parte iniziale della loro carriera”.*

L'Huffington Post ha un'interessante intervista a Valeria **Termini**, appena nominata come esperta CNEL dal presidente della Repubblica, che interviene sul complesso tema della **transizione energetica**, indicandone le criticità e allo stesso tempo analizzando come l'intervento dell'Unione europea sia stato importante per lo slancio innovativo che consentirà di andare oltre alle fonti fossili a favore delle rinnovabili. L'analisi dell'economista di Roma Tre parte dall'analisi dei sussidi per descrivere come questi siano stati sì determinanti per superare la fase di difficoltà determinata dalla crisi energetica dettata dalla guerra, ma come adesso sia necessario arrivare a un loro ridimensionamento, e ci accompagna nella complessa geopolitica delle risorse energetiche.

Sul viaggio di Raffaele **Fitto** per la trattativa con la UE sul **PNRR** relaziona Francesca **Basso** da Bruxelles, «Clima positivo e costruttivo», ha dichiarato un portavoce della Commissione Ue. Sul tavolo i nodi da sciogliere che c'erano prima delle vacanze, anche se a fine luglio finalmente Bruxelles aveva dato semaforo verde al pagamento della terza rata da 18,5 miliardi (la richiesta di Roma risale al 31 dicembre scorso), dopo un'attenta analisi del raggiungimento dei target concordati e lo scorporo di un obiettivo da 500 milioni, che slitta alla prossima rata. Ottimista anche il ministro nelle sue dichiarazioni, si aspetta adesso l'ok del Consiglio per l'erogazione del contributo, che dovrebbe avvenire a ottobre.

Tonia **Mastrobuoni** di **Repubblica** dalla Germania ci informa della Corte dei conti che richiama il **governo tedesco**, colpevole di aver nascosto l'esatta entità del debito con l'uso di “fondi speciali” dietro ai quali c'è l'esatta entità della spesa pubblica, che ammonterebbe così al 2,4% e non allo 0,4 dichiarato. Un forte colpo alla credibilità della Germania, capofila dei rigoristi nella riforma del **Patto di stabilità**, con la Corte *“che ha bocciato sonoramente queste scelte di politica economica, accusando il governo Scholz di scarsa trasparenza ma anche di compromettere la credibilità dei conti pubblici e dello stesso "freno al debito”.*

Nota metodologica: la guida alla rassegna è un percorso attraverso centinaia di articoli raccolti su parole chiave, e in quanto tale non può essere esaustiva, è una selezione su temi di interesse con l'intento di dare una panoramica che rappresenti la complessità della realtà e la molteplicità delle posizioni. La rassegna completa è a disposizione dei Consiglieri e degli uffici del Cnel. È firmata proprio per l'assunzione della responsabilità della scelta, che non coinvolge l'istituzione. Contributi e critiche sono sempre ben accetti, per arrivare a fornire un servizio il migliore possibile, con i vincoli di spazio che la rendono fruibile.

A cura di Alessandro Vaccari

ufficiostampa@cnel.it